ANNO VII. — N. 274 | Udine, Lunedì-Martedì 1-2 Dicembre 1884. | ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28, Udine.

DUPLICE CONDANNA

DEL PARLAMENTARISMO MODERNO

È molto significante il fatto, che da due parti assolutamente opposte si insiste di questi giorni nella condanna del moderno parlamentarismo. Quasi contemporaneamente ci giunsero da una parte le accuse contro di esso formolate il 23 novembre dagli anarchici di Parigi nel *meeting* della sala Lewis, di cui già parlammo diffusamente, e d'altro canto la fiera requisitoria contro il Parlamentarismo medesimo pronunziata dal principe di Bismarck nella tornata del 26 novembre nel Reichstag germanico.

Questo accordo di idee tra il potentissimo Cancelliere di Berlino, e i furibondi anarchici di Parigi, prova che oramai il parlamentarismo liberale è venuto al punto di non contentare più nè gli uomini di Stato, che già se ne servirono come mezzo di governo, nè quelle stesse infime classi popolari, a cui lo si volle presentare come la panacea di tutti i mali, il rimedio di tutti gli abusi, il palladio di tutti i diritti, e la guarentigia della libertà, del progresso e della felicità dei popoli.

Invece, ecco che lo respinge a Berlino il ferreo Cancelliere germanico, e lo respingono a Parigi le turbe dei radicali.

Questi ultimi, nel loro *meeting* già accennato del 23 novembre, nell'ordine del giorno votato prima di chiudere l'adunanza, inclusero testualmente i seguenti *Considerando:*

" Lo Stato ed il parlamentarismo sono impotenti a rimediare ad una crisi che trae la sua origine dall'antagonismo che havvi tra gli individui.

" I lunghi anni del parlamentarismo mostrano evidentemente agl'operai ch'essi non devono fare assegnamento che sopra di sè medesimi e non mai sopra di chi si fa partigiano della società, ed i cui interessi essenzialmente borghesi sono completamente opposti a quelli degli operai. „

Quanto al principe di Bismarck, nella tornata del Reichstag del 26 novembre, si espresse in termini durissimi, contro il Parlamentarismo, dicendo che esso riduce le Monarchie a non essere altro in realtà che vere Repubbliche. « I liberali, disse egli, i socialisti ed il partito del popolo equivalgono ai repubblicani. Il governo parlamentare, soggiunse il cancelliere, non è più un governo monarchico, come lo prova l'Inghilterra. Il potere monarchico cessa se il Reichstag può forzare l'imperatore a licenziare i ministri; questa è vera Repubblica! »

Pertanto noi possiamo concludere che il sistema parlamentare del moderno liberalismo ha fallito completamente al suo millantato intento di riunire in fraterna solidarietà i popoli ed i governi. Esso è colpito da una duplice formidabile condanna; è condannato da chi tiene in gran pregio il potere direttivo dello Stato; è condannato da chi sperava che dal parlamentarismo venisse un efficace miglioramento ed alleviamento alle sofferenze delle minori classi sociali.

Chi resta dunque a sostenerlo? Restano i dottrinari incorreggibili, che chiusi nelle loro ipotetiche ed ideali teorie non tengono conto alcuno dei fatti e dell'esperienza; e restano coloro che avendo finora all'ombra di esso, sfruttato il governo ingannando i popoli, vorrebbero perpetuare a loro vantaggio una sì comoda posizione.

Quanto a noi, conchiudiamo osservando col *Corriere di Torino*, essere importante distinguere il *reggime rappresentativo* dal parlamentarismo liberale moderno. Il primo, specialmente se si appoggia al logico e salutare sistema corporativo, fiorì, splendidamente fin dal medioevo, e sotto la benefica influenza della Chiesa diede magnifici risultati. Il secondo tutta cosa massonica, non ha fatto altro che snaturare, e corrompere il retto e giusto concetto del reggime rappresentativo, mettendo nelle mani di effimere, accidentali, illusorie maggioranze l'esercizio del potere pubblico, pretendendo di sottrarre questo potere stesso alle leggi eterne della verità e della giustizia.

IL TEMPIO MASSONICO

Alle cose dette sabato, crediamo interessante aggiungere la descrizione del così detto Tempio massonico di Bruxelles, dove ebbe luogo la cerimonia della consegna del martello, descrizione che traduciamo dai giornali di quella città.

E' collocato nella via *Persil*, di fronte a un altro stabilimento, di genere innominabile.

A sinistra entrando vi è un cortile, coperto di cristalli, che serve d'anticamera. In fondo a questa, per una porta, si entra in una camera poco illuminata, anzi quasi oscura, ai quattro angoli della quale, sopra quattro panoplie, si trovano disposti molti pugnali affilati e spade sguainate.

Attraversata questa stanza, si entra finalmente nel così detto tempio. E' una vasta sala, di forma quadrilunga, sostenuta da dodici colonne (sei per parte) sormontate da capitelli dorati, nei quali sono scolpite delle teste di sfinge. Sui muri, negli spazi corrispondenti agli intercolonî, vi sono dipinture *a fresco*, rappresentanti dei geroglifici egiziani e delle scene dei tempi di Adoniram. Fra i capitelli delle colonne corre un fregio, che li collega, sul quale sono dipinti i segni dello zodiaco, alternati cogli emblemi massonici: la squadra, il compasso, ecc. In alto sono dipinti dei drappi e dal soffitto scendono tre grandi lampadari a gas.

Agli angoli della sala, sopra panoplie, vi sono pugnali e spade scintillanti; e in fondo sopra un comodo palco trovansi tre tavole, disposte in emiciclo, innanzi alle quali, in luogo corrispondente agli angoli formati dalle due tavole laterali, colla centrale, due tavolini triangolari, dei quali i profani non sanno l'uso.

Ai due lati della porta d'entrata (che è in mezzo del lato più breve del quadrilungo) sporgono due grandi pilastri e due corrispondono a questi alla parete opposta. Ma questi ultimi due pilastri sono incrostati di vetri o di mosaici, resi luminosi con un artificio nascosto. Su quello a sinistra splende pallidamente la luna, e su quello a destra rifulge il sole. Vi sono poi anche delle stelle ed altri emblemi.

Quando gli studenti entrarono, per assistere alla festa organizzata dagli *Amici filantropi*, un'orchestra, che stava nascosta in una sala attigua, incominciò ad eseguire una suonata rituale. Era una specie di musica, quale usano i negri, lenta lenta e molto lugubre, formata di tre o quattro periodi, che ripetevansi come ritornelli.

Gli studenti, impressionati da tutto questo apparato, aveano tutt'altra voglia che di ridere: sfilavano muti tra due ale di Massoni, vestiti delle loro insegne a molti colori; in capo ad ogni ala stavano due dignitari della Massoneria e ciascuno teneva in mano una gran torcia accesa, che dividevasi in tre braccia.

Dinanzi alla porta d'entrata eranvi due framassoni, pure in divisa, incaricati di tenere l'ordine: portavano un lungo bastone di forma speciale che ad ora ad ora picchiavano sul suolo, tutti e due insieme con movimenti che pareano automatici; ciò significava: *silenzio!* E tutti ubbidivano prontamente.

Finalmente sul palchetto, dietro ai tavoli, vedevansi, coperti delle loro assise di tutti i colori, molti framassoni. Fra questi il conte Goblet d'Alviella stringeva in mano un martello con tanta maestà, con quanta Salomone dovea stringere il suo scettro.

E' in questa sala policroma che vengono celebrati i riti misteriosi, le iniziazioni dei cavalieri Kadosch, dei grandi Maestri e dei Rosa Croce.

E sono costoro, che sui loro giornali mettono in derisione il culto cattolico: costoro che malamente lo scimmiottano nei loro riti segreti e scellerati.

IL *DIRITTO* CONTRO MAGLIANI

Il *Diritto* in un notevole articolo sulle finanze, attacca vivamente Magliani, e dice che è caduto il macinato, ma che è stato riaperto il periodo doloroso dei disavanzo.

" I bilanci, soggiunge, registrano per l'anno corrente un avanzo di otto milioni, ma soggiungono che furono provveduti con mezzi eccezionali 4 milioni per spese straordinarie.

« Dunque il disavanzo è di 34 milioni.

" Si è creato un linguaggio apposito per mascherare la vera situazione.

" I bilanci mancano di sincerità, e il ministero crea un'atmosfera viziata fra orizzonti rosei, fittizi, e illude sè stesso e il paese, creando un ambiente ove si maturano agitazioni dannose che dimandano nuove spese, premii, sussidi e sgravi d'imposte impossibili.

" Evvi inoltre il debito latente. Sono deficenti, la Cassa militare e la Cassa pensioni. La chiusura del gran libro del debito pubblico è una chimera.

" E' quindi giunto il tempo di porre un termine a questo ambiente guasto, dalle rosee speranze e dagli spedienti fittizi.

« Bisogna che Magliani si renda conto delle condizioni della finanza e dei gravi pericoli cui lo espone la rosea dipintura d'ombre e di parvenze. „

I NUOVI SENATORI

Proseguiamo i nostri cenni biografici sui nuovi personaggi chiamati a far parte del Senato:

Gerbaix De Sonnaz conte Giuseppe. — Tenente-generale, di antichissima famiglia savoina, che s'illustrò nelle armi e per lunghi, fedeli servizi alla Casa di Savoia. Il generale De Sonnaz entrò nell'esercito giovanissimo, e vi percorse rapida e splendida carriera, quasi sempre nel Corpo di stato maggiore e presso il re Umberto, di cui fu aiutante di campo molti anni prima che salisse al trono. Morto il generale Medici, marchese del Vascello, primo aiutante di campo del Re, il Sonnaz fu giudicato troppo conservatore per prenderne il luogo e fu inviato comandante delle truppe in Sicilia, surrogando Giacomo Medici col conte Raffaele Pasi, assai benemerito della rivoluzione negli Stati Pontificî sotto Gregorio XVI e il suo successore.

Michele Lessona, nato alla Veneria Reale presso Torino nel 1823. Si addottorò in medicina, ma si consacrò in modo speciale alla zoologia. Viaggiò in Europa, in Egitto, in Turchia, in Palestina. Pubblicò molte Opere, le une di carattere scientifico e le altre d'indole popolare, e ne tradusse molte del Darwin, Pokorny, Brehm, ecc. Fu rettore dell'Università di Torino e vi insegna zoologia. Come consigliere del municipio torinese, si segnalò nel novembre del 1877 per una sua lettera all'Arcivescovo di Torino, nella quale propugnò l'esclusione dalle scuole dell'insegnamento religioso. " Il maestro, scriveva, cerchi di far comprendere ai giovanetti, che l'uomo deve far bene al prossimo e migliorar sè stesso: il resto al parroco. „

Deforesta conte Adolfo. — E' figlio dell'avvocato Giovanni Deforesta, giureconsulto nizzardo, e guardasigilli nel Ministero Cavour. Entrato nella magistratura, salì in breve al grado di procuratore generale di Corte d'Appello, e succedette al comm. Lavini come avvocato generale presso il tribunale supremo di guerra. Degli altri senatori sappiamo poco oltre il nome.

Carissimo Nicola Schiavoni, deputato di Lecce, Collegio II, è fra gli antichi in Montecitorio: votò in favore dell'abolizione della pena di morte contro il Ministero della Destra che la propugnava.

L'avv. *Giuseppe Robecchi*, deputato del terzo Collegio di Milano, novera anche egli molti anni di deputazione. Devotissimo ai Ministeri di Destra e Sinistra che si succedettero.

Il comm. *Luigi Basile* è consigliere alla Corte di Cassazione in Palermo.

Il comm. *Francesco La Francesca*, avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Napoli.

Il comm. *Gennaro Rocco* è presidente di sezione della Corte d'Appello di Napoli, con grado di consigliere di Cassazione.

L'avv. comm. *Antonio Dozzi* presiede da molti anni il Consiglio provinciale di Padova.

Il marchese D. *D. Casalotto* fu deputato del 1° Collegio di Catania. Da ultimo il commendatore *Nicola Amore* sindaco di Napoli, che tanto si segnalò nella recente invasione del cholera.

UN QUESTORE FRAMASSONE

Sulla nomina del Serrao a Questore di Roma in luogo del Rastelli la *Gazzetta di Parma* giornale liberale parla in una sua corrispondenza di cui riferiamo i seguenti brani:

" Il Serrao, è intelligente, amabile, simpatico, energico e dotato di un grande *savoir faire*. Non ha che un torto: quello di essere framassone. E lo dico senza accomunarmi a Coccapieller (?) nel giudicare la framassoneria, perchè parmi grosso inconveniente che un funzionario pubblico della sorta di un questore abbia dei vincoli con una setta, i quali, in dati momenti potrebbero metterlo nella condizione dell'asino di Buridano, di non sapere, cioè, a quali doveri appigliarsi.

" Vero, tuttavia, ch'è framassone anche il suo più alto capo, ossia l'on. Agostino Depretis. „

AL VATICANO

Giovedì dopo il mezzodì, il R.mo P. Generale dei Cappuccini in compagnia del R.mo Procuratore e del suo Definitorio, con altri rappresentanti dell'Ordine, recavasi al Vaticano per ringraziare il Sommo Pontefice d'avere insignito della Porpora cardinalizia Monsignor Guglielmo Massaia l'Apostolo dei Gallas.

L'E.mo Cardinale Monaco La Valletta, protettore zelantissimo ed amorevole dell'Ordine dei Cappuccini, presentava al S. Padre il Generale con la sua deputazione.

Sua Santità rispose con ammirevole effusione di cuore alle parole di ringraziamento del Rev. Generale. Disse avere la Chiesa cattolica, per mezzo suo, onorato in Guglielmo Massaia un uomo veramente apostolico e benemerito dell'umanità. Il riscontro tra S. Fedele da Sigmaringa cappuccino protomartire di Propaganda, e Guglielmo Massaia, missionario cappuccino protoporporato della stessa Propaganda, fornì al Santo Padre argomento di encomio, d'incoraggiamento all'Ordine ed al suo apostolato.

Chiuse l'udienza benedicendo l'Ordine e le sue missioni ed ammettendo tutti al bacio del sacro piede.

— Venerdì sera il R.mo P. Vittore Jouet Procuratore Generale dei Missionari del Sacro Cuore, aveva l'onore di deporre ai piedi del S. Padre una generosa offerta della Diocesi di Marsiglia per l'Obolo di S. Pietro.

Sua Santità s'intrattenne a lungo coll'ottimo religioso, ragionando di Monsignor Vescovo di Marsiglia, della sua abnegazione e di quella del suo clero durante l'epidemia e delle opere di pietà e di carità che non cessano di fiorire e di moltiplicarsi nella Diocesi di S. Lorenzo.

Si compiacque inoltre parlare con lui del venerato suo Superiore Generale, il R.mo P. Giulio Chevalier. delle sue lontane missioni nella nuova Guinea, e della sua *Piccola Opera Apostolica*, particolarmente di quella di Roma, gli alunni della quale riportarono, lo scorso giovedì nel Seminario Pontificio di S. Apollinare, ventisette premî; e finalmente della chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore in piazza Navona, verso la quale la Santità Sua addimostrò il più vivo desiderio che sia condotta a termine ed abbellita col concorso e colla carità del mondo cattolico.

Appello al Clero e alla gioventù cattolica

PER UN PELLEGRINAGGIO A SALERNO

Alla tomba del fortissimo Papa Ildebrando

Dietro lettera di Mons. Tommaso Terrinoni, che diamo qui appresso, la Presidenza e la Direzione del periodico la *Palestra del Clero* rivolgono ai Sacerdoti d'Italia, e ai vari circoli della gioventù cattolica il presente appello.

Sacerdoti e Cattolici!

Si pensa illustrare la tomba del Santo Pontefice Gregorio VII con numeroso pellegrinaggio a Salerno in occasione della festa centenasia che cade ai 25 di maggio 1885. E perchè le lagrimevoli vicende dei tempi il sapiente nostro Papa Leone ravvicinano al fortissimo Ildebrando, così da quella tomba che ne ricorda uno dei più insigni trionfi della cattolica religione, noi, serrati in drappelli, muoveremo alla volta di Roma, e, inginocchiati ai piedi del trono pontificale recheremo al tribolatissimo nostro Santo Padre non leggero conforto, e a noi stessi infinita consolazione.

Sacerdoti e Cattolici!

Il vostro concorso ad onorare due grandi Pontefici tanto disgiunti per tempo e tanto uniti per fortezza di animo e lucentezza di mente non può mancare; e noi di ciò tenendoci certi, fin d'ora costituiti in Comitato mettiamo a disposizione di quanti sacerdoti e cattolici si uniranno a noi le colonne del nostro periodico la *Palestra del Clero*, che registrerà i nomi di quanti prenderanno parte al doppio pellegrinaggio e, chiusili in un *album*, umilierà a' piedi del Santo Padre.

Sacerdoti e cittadini di Salerno, coadiuvateci nell'intrapresa, chè a voi tornerà gloria principalmente. Lavoriamo di concerto e con alacrità: il nostro motto d'ordine è — viva la tomba del forte Ildebrando; — viva la sapienza del grande Leone.

La Direzione

Comitato

MONS. PAOLO SCAPATICCI *Presidente.*
D. BERNARDINO Prof. CASTALDI, *Direttore.*
PIETRO ROTA Arciv. di Tebe, *Collaboratore*,
MONS. TOMMASO TERRINONI, *Collaboratore.*

N. B. Le lettere di adesione potranno indirizzarsi al Sig QUINTILIO BENINI Amministratore del periodico la *Palestra del Clero* e Segretario del Comitato. — Roma, via del Governo Vecchio 101 p. 2.

Egregio Sig Direttore della PALESTRA DEL CLERO,

Da qualche giorno sono tentato di palesare al pubblico una mia idea, che forse tornerà gradita alla nostra Italia, e riscuoterà plauso in tutto l'orbe cattolico. E mi dirigo alla S. V., perchè, solerte come è, si compiacesse coadiuvarmi.

Il prossimo anno venturo ci porge la propizia occasione di celebrare la centenaria ricorrenza del glorioso transito di S. Gregorio VII. Ora se ad ogni popolo fu sempre gratissimo il ricordo delle avite glorie e delle patrie grandezze, molto più a giorni nostri stimo di doversi ricordare quel Grande che la Provvidenza chiamò a sedere sulla cattedra di S. Pietro, e, per opera di Lui, dischiuse un'èra novella alla religione e alla politica.

Fu infatti Papa Ildebrando l'ercolo del medio evo che incatenò i mostri dell'eresia, abolì le investiture, liberò l'Europa dalla barbarie, e più degni ministri donò alla Sposa di Gesù Cristo. Molto patì, ma con animo invitto. La Chiesa gli eresse altari e meritamente, perchè fu santo. La sua gloria sempre pura e senza macchie dura immortale, chè, non ostante tutte le prevenzioni, ha trovato sempre degli ammiratori. Si narra infatti del Capitano più illustre dei tempi moderni che dicesse: *Se io non fossi Napoleone, vorrei essere Gregorio VII.*

La storia ha i suoi raffronti: i tempi che corrono non sono del tutto dissimili da quelli di S. Gregorio VII. Un altro Pontefice rinchiuso nella rocca del Vaticano combatte a tutta possa gli errori delle varie sètte che tentano di abbattere i troni e l'altare. Quindi se nell'anno venturo i cattolici si unissero a celebrare con isplendida commemorazione le glorie immortali di S. Gregorio, potrebbesi in pari tempo promuovere un pellegrinaggio a Roma dalle varie parti d'Italia di sacerdoti e laici. Sarebbe questo un bell'omaggio di filiale affetto verso il grande Pontefice Leone XIII, il quale in mezzo a tante amarezze che straziano il suo cuore paterno, troverebbe così sollievo e consolazione vedendosi circondato da tanti figli devoti!

Ella, egregio signore, che ha nelle mani un mezzo potente di parlare a' Sacerdoti come Direttore della *Palestra del Clero*, potrebbe fin d'ora fare appello a' suoi abbonati.

Perdoni il disturbo, se mai glie ne ho arrecato con questa mia, e mi creda sempre.

Suo Dev.mo ed Aff.mo Amico
Mons. TOMMASO TERRINONI

Roma, li 22 novembre 1884.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto sul progetto per le pensioni militari nell'esercito e nella marina.

Si discute il progetto sul servizio ausiliario degli ufficiali della marina.

Parlano Molescott, Vitteleschi, Mezzacapo, (contro), Brin e Ricotti (ministri). La discussione continuerà.

Proclamasi il risultato delle votazioni avvenute ieri:

Risultarono eletti: Messedaglia membro della Commissione permanente di finanza; Gianuzzi-Savelli e Vitteleschi membri della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori; Torre Federico (generale) membro della commissione di vigilanza della Cassa militare; Boretta membro della commissione per le petizioni.

Le votazioni a scrutinio furono non valide per mancanza di numero legale.

Levasi la seduta alle 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29

Il ministro dei lavori pubblici presenta alcuni disegni di legge. Fra essi notiamo:

Nicotera sollecita la stampa della legge pei provvedimenti in favore di Napoli, perchè si possa discuterli e votarli prima della fine dell'anno.

Depretis assicura che sarà presentata agli uffici nella prossima e successiva seduta.

Apresi la discussione sul progetto per l'esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea Adriatica e Sicula e per la costruzione delle strade ferrate complementari.

Il presidente determina l'ordine da seguirsi nella discussione e propone che la formula da seguirsi per le modificazioni nei contratti sia d'invito al ministero, essendo i contratti materia propria del potere esecutivo.

Baccarini accetta l'ordine della discussione non la formula d'invito dichiarando riservarsi il diritto di proporre emendamenti nella forma ordinaria.

Il presidente si riserva di far decidere la questione a suo tempo.

Aperta la discussione generale Simonetti cede ad altri inscritti il suo turno riservandosi di parlare quando avrà compiuti i suoi studi sul progetto.

Di Blasio riandando le fasi di questo progetto crede non si discutessero maturamente le conclusioni della commissione d'inchiesta favorevoli all'esercizio privato.

Sostiene l'esercizio governativo sperando che questa sarà la soluzione del problema ferroviario dal quale la politica deve rimanere disgiunta:

Se non vuolsi intiero il sistema governativo mantengasi misto migliorando i servizi. Affidinsi tutte o in parte le costruzioni alle Società. Crede così si eviterà l'emissione della rendita. Ammesso però l'esercizio privato giudica il progetto ministeriale non meriti serie censure.

Deplora non siasi presentato un progetto per il riscatto delle ferrovie meridionali; come era stato promesso e come corrisponderebbe al programma di Depretis favorevole alle ferrovie di proprietà dello Stato.

Lugli parla in favore dell'esercizio privato.

Risponde alle osservazioni di Di Blasio.

La Commissione d'inchiesta dopo lunghi studi si pronunziò per questo sistema e vi convennero anche le persone che opinavano prima per l'esercizio governativo. Il voto della Commissione fu anche conforme all'articolo 4 della legge 1876.

Approva il progetto ministeriale, dissente solo nella divisione longitudinale fra le due grandi società, qualunque sia peraltro la ripartizione non deve condurre a spezzamento eccessivo della Rete perchè nocivo al traffico.

Il seguito a lunedì. Levasi la seduta alle ore 5,45.

Notizie diverse

Si assicura che il nuovo Ministro di grazia e giustizia abbia posto per condizione all'accettazione del portafoglio, di lasciar in disparte qualunque altra quistione non urgente per concentrare tutti gli studi a due punti: quello dell'unificazione dei Codici e dell'ordinamento della Magistratura. Egli quindi presenterà in breve il Codice Penale e poi il progetto sulla Magistratura.

— La Commissione per l'abolizione del Corso forzoso deliberò di sopprimere il divieto alle Banche di eccedere con la circolazione dei biglietti, i due quinti del loro capitale nei limiti prescritti dalla legge.

Scopo di questa soppressione sarebbe incoraggiare le banche ad ulteriori emissioni di carta, le quali dovendo garantirsi con la riserva metallica, indurrebbero le banche stesse a frenare l'emigrazione dell'oro.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che riduce le quarantene per le provenienze dal continente nei porti della Sicilia e della Sardegna a cinque giorni. — Assicurasi che quanto prima, verso il 4 o il 5 del venturo, le quarantene per la Sicilia e per la Sardegna verranno soppresse totalmente.

— Gli officiosi smentiscono le voci corse delle dimissioni di Mancini.

— Il ministero dell'interno ha ordinato lo ingrandimento degli stabilimenti penali di Castelfranco, di Napoli, di Caltanisetta, di Foligno e di Spoleto, onde evitare la soverchia agglomerazione dei condannati.

— Ieri alle ore 2 furono ricevute al Quirinale le deputazioni del Senato e della Camera recatesi a testimoniare al Re la gratitudine e l'ammirazione degli italiani per la visita a Napoli, durante l'epidemia colerica.

— Il ministro Mancini ordinò telegraficamente ai nostri rappresentanti a Buenos-Ayres e Montevideo di intimare una formale e recisa protesta contro la prolungata chiusura dei porti alle navi italiane. La protesta fa notare come respingere i vapori con patente netta e recapiti regolari sia una grave violazione del diritto internazionale.

Il governo italiano si riserverà inoltre ogni diritto di risarcimento per gli ingenti danni recati da questi inconsulti provvedimenti agli armatori, agli speditori ed ai passeggeri.

— Il progetto per il risanamento di Napoli, preparato dal governo, dichiara di pubblica utilità le fognature, le nuove strade e qualunque altro lavoro edilizio fatto per risanare i quartieri insalubri.

Le opere edilizie si dovranno compiere dal municipio entro 12 anni.

Per la spesa occorrente si farà un prestito di cento milioni. Il prestito verrà emesso dal governo, ad interessi semestrali, ammortizzabile in 60 anni. — Ogni anno si dovrà spendere almeno 10 milioni.

Metà della spesa verrà sostenuta dal municipio.

In complesso è il progetto del municipio di Napoli.

ITALIA

Potenza — Un terribile incendio scoppiava ieri l'altro a Potenza.

L'incendio si è sviluppato nottetempo nell'edificio dove erano collocati gli uffici della conservazione delle ipoteche, della ricevitoria dell'agenzia delle tasse.

Le fiamme hanno distrutto tutti i registri e i documenti, eccettuate alcune carte riguardanti affari che si trovavano in corso di trattazione. Tutte le autorità, la forza pubblica e la popolazione gareggiarono di zelo e di coraggio per domare l'incendio; ma tutto fu inutile, stante la violenza del vento.

L'intero edificio andò distrutto.

L'edificio era disabitato. Il fuoco durò tutta la notte e la mattina seguente.

I danni si fanno ascendere a più milioni. Le autorità investigano se vi sia dolo.

Firenze — Sarebbe stata scoperta a Firenze in una delle più povere casupole del quartiere Gurciano, una vasta manifattura di contraffazione di sigarette della Regia.

Giovani e giovanette che vi lavoravano assiduamente vennero deferiti all'autorità.

Bari — Il *Giornale di Bari* annuncia che Andria (prov. di Bari) sarà la prima città d'Italia che sarà illuminata a luce elettrica.

Alla fine di dicembre, scaduto l'appalto attuale, s'inaugurerà l'illuminazione a luce elettrica.

ESTERO

Belgio

Il *Courrier de Bruxelles* scrive che la provincia mantiene il blocco commerciale attorno a Bruxelles, con un accordo ed un'energia che divengono inquietanti.

La provincia ha considerato l'elezione del 10 ottobre come una sfida lanciata alla sua fiduciosa onestà e fino a tanto che il signor Buls sarà a capo della polizia di Bruxelles, la capitale sarà considerata come indegna della pubblica fiducia.

Però, siccome restano colpiti ancora negozianti onesti, commercianti notabili e industriali hanno tenuto riunioni nelle quali hanno discusso sul modo di giungere a calmare l'irritazione legittima della provincia contro la capitale, e di porre gli acquirenti in grado d'informarsi del colore politico dei loro fornitori.

Il risultato delle suddette riunioni è stata la creazione dell'*Unione degl'industriali e commercianti cattolici di Bruxelles.*

Austria-Ungheria

Dalla «Cronaca di Salisburgo» togliamo il seguente cenno: Si è formata colla licenza dell'autorità politica una società per la fondazione ed il conservazione di una libera cattolica università a Salisburgo. I punti principali dello statuto sono i seguenti:

La società ha per iscopo: a) di provvedere i mezzi per l'erezione dell'Università b) di promuovere quest'opera e favorirla anche moralmente.

Membro di questa società può essere ogni cattolico, senza distinzione di età e di sesso.

I membri si distinguono così: Membri effettivi sono: a) fondatori che contribuiscono almeno mille fiorini b) benefattori con almeno cento fiorini una volta tanto c) membri contribuenti, i quali dedicano alla fondazione almeno un fiorino all'anno.

Membri onorari, i quali si rendono benemeriti per l'opera anche senza contribuzioni precuniarie.

I nomi di tutti i soci verranno conservati in libri appositi, quelli dei fondatori e dei benefattori iscritti su tavole esposte nell'edificio universitario.

Per essere accettato quale membro bisogna rivolgersi al Comitato dirigente.

E' libero di uscire quando si vuole dalla società, però gl'importi versati non vengono in tal caso restituiti.

La direzione della Società consiste di un comitato centrale e di un comitato ristretto e verranno convocate anche delle assemblee generali.

Il comitato centrale è composto di un preside, due vice presidi, tre secretari, un cassiere, un archivista, un bibliotecario, otto assessori ed otto assessori supplenti. Il comitato viene eletto ogni tre anni dall'assemblea generale. Esso ha la sua sede a Salisburgo.

— Scrivono da Vienna all'*Eco del Littorale* di Gorizia:

«C'è da raccontare ancora un bel tratto del nostro Principe ereditario. Venerdì dopo pranzo una carrozza si ferma dinanzi al palazzo arcivescovile. Chi discende? E' l'Arciduca Rodolfo, il quale, senza prima farsi annunziare, viene a porgere in persona le sue congratulazioni al Cardinale. Questi che si trovava vestito in abito da casa e s'intratteneva coi suoi ospiti romani; fu appena avvertito dell'arrivo dell'alto personaggio, onde così com'era, senz'abito di formalità, e gli andò incontro a riceverlo. Sua Altezza si intrattenne tre buoni quarti d'ora col Cardinale.

Oltre all'udienza solenne l'Imperatore ne ha concesso ancora un'altra all'Ablegato pontificio per aver esatte informazioni sul

nuovo Collegio boemo aperto il 4 corr. a Roma. In questo collegio, del quale Mons. Lorenzelli è rettore, i chierici della Boemia, tedeschi e czechi, andranno ad apprendere la scienza sacra ed infervorare il loro spirito alla tomba degli Apostoli.

E giacchè ai giorni nostri da per tutto ci deve entrare quella benedetta questione di nazionalità, ho letto che alcuni tedeschi a Roma si sono andati a lamentare presso l'ambasciatore Ludolf perchè nel nuovo collegio ci entrano anche chierici di nazionalità slava.

Benedetta la nazionalità! Oh! quanti ne sono tanto imbevuti da anteporre i loro interessi a quelli della Religione! Ma Ludolf diede una bella risposta ai querelanti. Egli disse prima di tutto che coll'entrare nel nuovo collegio dei chierici czechi, non venivano lesi minimamente i diritti dei tedeschi e fece poi risaltare che la vita comune e gli studî fatti assieme da persone di diversa nazionalità serviranno ottimamente a renderli fratelli e promuovere quella concordia tra le diverse razze che è tanto, ma tanto desiderabile.

Bella risposta a quella gente che vuol dividere il genere umano in tanti bocconi quanti sono i popoli che parlano lingue diverse e non lasciare nemmeno che la Religione cattolica eserciti la sua divina missione di affratellarli tutti, come tutti siamo figli del medesimo Padre celeste.

— Notizie dalla Gallizia segnalano un tremendo turbine che devastò gran parte di quella provincia.

La neve portata dalla bufera vi s'è addensata in tanta copia che raggiunse un'altezza non mai prima veduta.

Le strade sono ridotte affatto impraticabili, su molte linee ferroviarie dovette sospendersi completamente il servizio.

Nei villaggi si ebbero case sconquassate, porte schiantate, finestre infrante; nelle campagne parecchie famiglie furono sepolte vive dentro le case circondate e coperte dalla neve, e vennero salvate solo dopo infiniti stenti.

Il vento gagliardissimo e gelato atterrò alberi annosi e sommamente robusti, diroccò i camini, rovinò i tetti, portò ad immense distanze grosse valanghe di neve, cagionò innumerevoli incendi.

I danni sono immensi, la popolazione spaventatissima.

Anche Vienna per la medesima causa si ebbero venticinque incendî, moltissime persone furono gettate a terra contro i muri; alcune rimasero ferite gravemente.

America

Il presidente degli *Stati Uniti* pubblica il seguente proclama, che fa vergogna ai nostri governanti:

S'avvicina l'epoca di cui annualmente queste popolazioni sentono il bisogno di osservare un giorno designato dal presidente come una speciale occasione per ringraziare Iddio.

Ora, dunque, in riconoscimento di questo abituale costume, io Chester A. Arthur, presidente degli Stati Uniti, fisso qui come tal giorno di rendimento generale di grazie, giovedì 27 del corrente mese di novembre.

E raccomando che in tutto il paese le persone cessando dalle ordinarie occupazioni facciano festa nelle loro case e nei diversi tempii di culto, e col cuore e colla voce diano un riverente riconoscimento al donatore di ogni bene per le innumerevoli benedizioni di cui ha colmato questa nazione.

In testimonianza ho qui apposto la mia firma e ordinat l'affissione del sigillo degli Stati Uniti.

Fatto nella città di Washington, questo giorno settimo del mese di novembre dell'anno di Nostro Signore 1884, e della indipendenza degli Stati Uniti.

Chester A. Arthur
Fredk. T. Frelinghuysen
Segr. di Stato.

Cose di Casa e Varietà

Tassa sui cani per l'anno 1884. *Ruolo Suppletivo II.* Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 23 corr. n. 25001 del R. Prefetto fu reso esecutorio il suindicato ruolo, che fin da oggi è ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in una sola rata coincidente colla scadenza delle imposte fondarie del mese di dicembre a. c.

Trascorsi otto giorni da detta scadenza i difettivi al pagamento verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine,
il 27 novembre 1884

IL SINDACO
L. DE PUPPI.

Disgrazia. In quel di Polcenigo verso le 2 pom. del 24 novembre certo Canal G. B. venne colpito da una scarica del proprio fucile, che per aver sdrucciolato su un pendio gli era caduto a terra e accidentalmente avea esploso. Il povero Canal rimase all'istante cadavere, avendogli i grossi pallettoni, di cui era carico il fucile, crivellato il petto.

Ladri. In Pavoletto furono rubate ad opera di ignoti due pecore del costo di L. 70 in una stalla a danno di Ludaro Giuseppe, ed una pecora del costo di L. 25 in danno di Boschelli Michele.

A Latisana poi in danno di Davonello Santa mediante scalata di finestra e scasso di uno scrigno fu rubata da ignoti la somma di lire 1000.

Mercati in provincia. Con Decreto prefettizio 23 ottobre p. p., num. 19700 div. II. è stata autorizzata l'istituzione in Cividale di un nuovo mercato bovino da tenersi nel secondo sabato di ogni mese a Cividale.

Tali mercati principieranno col giorno 18 dicembre p. v.; viene però mantenuto fermo il vecchio mercato pure mensile d'ogni ultimo Sabato.

— Il sindaco di Palmanova avvisa che il mercato del secondo lunedì di dicembre cadendo in giorno festivo, avrà luogo nel successivo lunedì 15 dicembre stesso.

Nuovi biglietti ferroviari. Presentemente si fanno in America esperimenti con una nuova specie di biglietti ferroviari per i viaggiatori. Questi biglietti, riuniti in libretti di 1,000 500, o 50 ciascuno sono più piccoli dei francobolli da lettera, e come questi bucherellati agli orli in guisa da potersi facilmente staccare.

Ognuno di questi bigliettini vale per un miglio inglese. Se ne compera 2,20 o 1,000 a piacimento, e la ferrovia è obbligata ad accettarli come prezzo di viaggio in ragione delle miglia percorse. Così i viaggiatori non sono obbligati a far ressa presso lo sportello del bigliettaro nella stazione, nè dire per quale destinazione siano diretti, ma comprati i biglietti li consegnano al conduttore del treno nel numero corrispondente alle miglia occorrenti per giungere alla metà del loro viaggio.

Così si eliminano pure tutti gl'inconvenienti di biglietti perduti, o resi inservibili per arrivo in ritardo al momento della partenza, ecc. perchè questi nuovi biglietti hanno valore per qualunque convoglio, in qualunque giorno e per qualunque direzione. Essi pertanto sono molto ricercati dal pubblico e specialmente dai viaggiatori di prima classe e si trovano già in uso presso parecchie ferrovie dell'occidente degli Stati Uniti.

È d'uopo pensarci. E' questo il titolo di un articolo, che il *Monferrato Vinicolo*, scrive intorno al consumo del vino che si farà in quest'anno. Il *Monferrato Vinicolo* che si stampa in Alessandria è molto competente nel giudicare su questa materia, essendone speciale cultore.

« E' duopo pensarci seriamente (così il *Vinicolo*).

« Sebbene il raccolto dell'uva sia stato scarsissimo, pure del vino ve n'ha una grande quantità. Delle uve se ne importarono molte dalle provincie meridionali, è vero, ma fu generale la fabbricazione dei secondi vini. Ora tutti costoro, tutti questi speculatori, privi spesso d'ogni cognizione tecnica e d'una conveniente pratica, li avranno fatti con quei dati, che l'arte e l'esperienza consigliano? Ciò è a dubitarsi, e si può ritenere fermamente, che saranno spacciati per vino orribili miscele nocive alla salute, che di vino avranno forse il solo colore.

« Inoltre, in diverse regioni si aveva ancora una notevole quantità di vini vecchi in pessimo stato, inaciditi, con odore pessimo e sapore ingrato, ed all'epoca della svinatura furono fatti passare sui graspi.

« E' in uso tale operazione, che riesce a dare momentaneamente al vino un aspetto, un colore ed un gusto di vino nuovo, ma che non serve a distruggere i germi dell'acescenza e che, se ne paralizza l'azione, pure non serve a distruggere i prodotti tossici; e però dopo un dato tempo, in ispecie coi calori primaverili, ed in cantine poco sane, andranno peggiorando, sino allo stato di una completa corruzione. E molti vini vecchi in questo stato, emendati con tale processo, ci giungono dalle provincie meridionali, e notevoli carichi se ne acquistarono dai nostri negozianti per il facile prezzo.

« Ora questi vini sono assai nocivi alla salute e producono in chi li beve, malori di una certa importanza, come ad esempio. disturbi gastrici, vomito, dolori intestinali.

« E non è tutto. Si hanno vini pochissimo colorati, e per poterli mettere con facilità in commercio, poichè i vini scuri sono spesso preferiti, s'usa colorirli colla cocciniglia, con del surrogato di carminio, materie assai nocive.

« Chi ne risente di questo stato di cose è la classe meno abbiente, quella classe che si alimenta con cibi non molto igienici e che trova nel vino una fonte di vigore e di sostentamento al consumo continuo delle sue forze.

« E' duopo pensarci seriamente!

« Le autorità devono eccitare le Commissioni sanitarie ad essere vigilanti, ad analizzare spesso i vini che si vendono, ad a procedere senza ritegno contro gli adulteratori di questo genere di prima necessità. E ciò in nome della salute pubblica, e per porre un argine alla ingorda brama di lucro di molti disonesti. »

Un candido giglio fu di repente colto per mano degli angeli nel mistico giardino della Chiesa Udinese la sera del 28 novembre p. p. e trasportato in Paradiso: **Suor Maria Eletta Bonanni** Direttrice dell'Istituto delle Rosarie.

Da pii genitori cristianamente educata, sino dagli anni più teneri sentì la voce di Dio, che le ispirava il suo santo amore. Disprezzando le vanità del mondo, Ella volle consecrarsi a Dio. Fu per qualche tempo nel pio Istituto delle Zitelle, ove diè saggio delle più belle virtù. Umile, pia, ardente di amor di Dio e del prossimo, era di edificazione alle sue compagne. Entrata quindi nella Casa di Carità fra le Rosarie, per la sua esemplarità e pel suo talento singolare fu eletta Direttrice delle stesse e delle Orfanelle, alle quali fu veramente tenerissima madre. Non è a dire con quanta saggezza e prudenza abbia governato pel corso di ventisette anni il pio Istituto, e quanto sia stata venerata e stimata; con quanta cura e sollecitudine abbia atteso a fornir le giovanette allieve delle più belle doti di mente e di cuore; con quanto soavi ed efficaci esortazioni abbia cercato di togliere que' difetti che soglion rinascere anche negli animi i più morigerati! Accesa d'amor di Dio, con le pratiche di cristiana pietà le più adatte cercava senza posa di accenderlo pure nei cuori altrui. Devotissima della Vergine Immacolata, a Lei ricorreva in tutte le sue difficoltà con tutta la confidenza, certa e sicura di essere da Lei sostenuta e confortata nel suo penoso ufficio.

Anima eletta, tu eri matura pel Cielo: il tuo Sposo Gesù che ricevesti in Sacramento nel giorno stesso della tua dipartita da questo mondo, ti volle infine chiamare all'eterne sue nozze. Vanne, o beata, a godere del gaudio del tuo Signore; se le tue amate figlie, orfanelle ed allieve non ti veggon più sulla terra, nè si deliziano alla tua presenza, si conforteranno però sempre pensando alle tue splendide virtù ed ai salutari avvertimenti che loro impartivi col più materno tenerissimo affetto!

Le Rosarie.

Pel Santo Natale

Nove discorsi sopra il SS. Natale e tre discorsi sopra la SS. Eucaristia per la divozione delle Quarant'ore. Opera del Rev. Don G. Bertoletti dell'ordine dei predicatori. — Torino, L. Romano, editore — un bel volume in 8°, lire 3,50, franco di posta.

Con questi discorsi l'autore ha mirabilmente provvisto una serie di prediche direttamente ed espressamente destinate, ordinate e congegnate per modo da introdurre con ammaestramento corrispondente il cristiano alla celebrazione della più tenera e gloriosa festa del cristianesimo.

A questa novena vanno uniti tre discorsi per la divozione delle Quarant'ore. L'autore in questi ha stupendamente abbracciato tutto ciò che dalla teologia s'inculca sopra la sostanza di tanto mistero e sopra i suoi frutti sovrumani.

Viva Gesù. — Novenario di brevi meditazioni e scelte preghiere per ogni mese dell'anno in onore di Gesù Bambino. Ricordino cavato dalle opere di S. Alfonso M.ª de' Liguori, Dottore di S. Chiesa con aggiuntovi una novena ed orazioni indulgenziate, illustrata da un incisione rappresentante Gesù Bambino, da vignette, da poesie e da una canzoncina pel S. Natale, messa in musica a due voci con accompagnamento di pianoforte del maestro Cantone.

Prezzi: una copia cent. 15, per sei copie lire 0,80, per 12 copie lire 1,50, per cento copie lire 10, per mille copie lire 90.

Praeparatio ad Nativitatem D. N. Jesu Christi, elegante edizione elzeviriana su carta china con incisioni, centesimi 10 la copia e lire otto per cento copie.

Dirigere le domande alla libreria L. Romano in Torino.

DIARIO SACRO: *Martedì 2 Dicembre* S. Cromazio vescovo.
(Luna Piena ore 7,50 sera.)

TELEGRAMMI

Madrid 29 — Un'ordinanza reale ordina un'inchiesta sulla questione dei studenti e proibisce la riunione del consiglio superiore della Università di Madrid malgrado la petizione dei professori.

Rio Janeiro 29 — Il Brasile ammetterà il « Nord America » in libera pratica dopo che la visita sanitaria avrà constatato buona salute a bordo.

Il « Nord America » sbarcherà qui i passeggieri.

Altri sei vapori si ammetteranno in libera pratica dopo scontata la quarantena all'Isola Grande o qui.

Berna 30 — Oggi è avvenuta la firma del trattato fra monsignor Ferrata, legato pontificio, ed il presidente Welti, che compone definitivamente il dissidio diocesano in Isvizzera.

Pel 1. marzo il popolo bernese è chiamato a pronunciare il suo verdetto sulla nuova costituzione riveduta.

Berna 30 — Il Consiglio Federale ha deciso di richiamare Karrer dal Canton Ticino, però mantiene la decisione che annulla i provvedimenti di quel governo.

Vienna 30 — Nel processo contro 20 anarchici per stamperia segreta e per alto tradimento, 2 vennero assolti, restanti condannati alla prigione da 12 fino a 3 anni.

— In seguito alla bufera di neve fu sospeso il servizio dei treni in Boemia, in Moravia, in Slesia.

A Linz è morto l'illustre vescovo monsignor Rudigier.

NOTIZIE DI BORSA

1 dicembre 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 97.70	a L.	97.80
id. id. 1 genn. 1884	da L. 95.53	a L.	95.63
Rend. austr in carta	da F. 81.55	a L.	81.65
id in argento	da F. 82.75	a L	82.85
Fior. eff.	da L. 205.50	a L.	206.—
Banconote austr.	da L. 205.50	a L.	206.—

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 29 novembre 1884

VENEZIA	55	58	74	87	15
BARI	86	21	53	51	85
FIRENZE	9	16	65	14	39
MILANO	36	30	51	58	32
NAPOLI	40	21	59	82	72
PALERMO	4	66	6	45	88
ROMA	21	34	75	58	55
TORINO	30	44	39	87	40

Moro Carlo *gerente responsabile*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30-11-84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.24	749.42	749.42
Umidità relativa . . .	83	61	63
Stato del cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	N	S E	N
Vento { velocità chilom. .	5	2	2
Termometro centigrado. .	—.2 4	5.9	3 9

Temperatura massima 6.9 — « « minima 0.7 | Temperatura minima all'aperto . . . 1.3

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto.
	» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto.
	» 10.20 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12 50 pom. omnib.		» 3 30 pom. »
	» 4.46 » »		» 6.28 » diretto.
	» 8.28 » diretto		» 8.28 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10.— » omnib.
	» 6.45 pom. »		» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant. omnib.
	» 7.45 » diretto		» 10.10 » diretto
	» 10.35 » omnib.		» 4.20 pom. omnib
	» 4.30 pom. »		» 7.40 » »
	» 6.35 » diretto.		» 8.20 » diretto

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — UDINE